



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

ACCORDO ex art. 15 L. 241/90 e s.m.i.

TRA

Regione Campania nella persona del suo legale rappresentante *On. le Dott. Vincenzo De Luca*

E

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale rappresentata dal *Segretario Generale Dott.ssa geol. Vera Corbelli*, _____ domiciliata per la carica presso la sede dell'Autorità di Bacino.

ai fini della semplificazione tecnico-amministrativa dei procedimenti connessi alla tutela, governo e gestione delle risorse suolo, acqua ed aspetti ambientali connessi nel territorio campano e dell'avvio di collaborazione istituzionale nella materia della difesa suolo.

Vista la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni.

Visto il D.Lgs. 152/2006 - “*Norme in materia ambientale*” in cui è stata anche trasfusa la Legge n. 183/1989 - “*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*”, che nella Parte III, disciplina la difesa del suolo e la lotta alla desertificazione, la tutela delle acque dall'inquinamento e la gestione delle risorse idriche;

Vista la Legge 27 febbraio 2009, n. 13 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente*”;

Visto il Decreto 17 luglio 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare “*Individuazione delle informazioni territoriali e modalità per la raccolta, lo scambio e l'utilizzazione dei dati necessari alla predisposizione dei rapporti conoscitivi sullo stato di attuazione degli obblighi comunitari e nazionali in materia di acque*”;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Visto il Decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito con modificazioni in legge 26 febbraio 2010, n. 25, con cui si differiva il termine indicato all'articolo 1, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13, alla data del 28 febbraio 2010;

Visto il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

Visto il Decreto Legislativo 10 dicembre 2010, n.219, "*Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque*", nello specifico l'art. 4, co. 1 –lettera b), in cui “*le autorità di bacino di rilievo nazionale, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, e le regioni, ciascuna per la parte di territorio di propria competenza, provvedono all'adempimento degli obblighi previsti dal decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49.*”, mentre le autorità di bacino di rilievo nazionale “*ai fini della predisposizione degli strumenti di pianificazione di cui al predetto decreto legislativo n. 49 del 2010*” svolgono la funzione di coordinamento nell'ambito del distretto idrografico di appartenenza.

Visto, in particolare, l'art. 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dall'art. 51 comma 2 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, che:

- al comma 1 istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo decreto, l'Autorità di bacino distrettuale di seguito denominata “Autorità di bacino”, ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
- al comma 3 prevede che “*con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono disciplinati l'attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino di cui al comma 1 del presente articolo del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, salvaguardando l'attuale organizzazione e i livelli occupazionali, previa consultazione delle organizzazioni sindacali, senza*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica e nell'ambito dei contingenti numerici da ultimo determinati dai provvedimenti attuativi delle disposizioni di cui all'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni. Al fine di garantire un più efficiente esercizio delle funzioni delle Autorità di bacino di cui al comma 1 del presente articolo, il decreto di cui al periodo precedente può prevederne un'articolazione territoriale a livello regionale, utilizzando le strutture delle soppresse Autorità di bacino regionali e interregionali”;

Visto l'art. 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e, punti 3 e 10, ai sensi del quale il nuovo distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende, in particolare, il bacino idrografico del Sele, già bacino interregionale ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183, ed i bacini della Campania, già bacini regionali ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante “*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2017 ed entrato in vigore in data 17 febbraio 2017;

Visto, in particolare, l'art. 12 comma 1 del citato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 294 del 25 ottobre 2016 secondo cui “*Ai sensi dell'art. 51 comma 4 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono soppresse le Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali di cui alla legge 183/1989. I segretari generali delle Autorità di bacino nazionali restano in carica e sono incaricati dell'attuazione del presente decreto ai fini dell'avvio operativo delle Autorità di bacino, svolgendo le funzioni loro attribuite comunque non oltre la nomina dei segretari generali delle Autorità di bacino. (...)*”;

Visto, altresì, i commi 6 e 7 dell'art. 12 del medesimo decreto che detta disposizioni per disciplinare il periodo transitorio e garantire la continuità di funzioni tecniche e amministrative nelle more dell'avvio operativo dei nuovi enti stabilendo, in particolare, che “*Per le attività di cui al presente articolo i segretari generali di cui al comma 1 si avvalgono, anche mediante delega di firma, delle strutture delle Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali ovvero, d'intesa con le regioni, delle strutture regionali comprese nel proprio distretto che svolgono, alla data di entrata in vigore del presente decreto, funzioni di Autorità di bacino (comma 6). Fino all'emanazione del d.p.c.m. di cui all'art.63 comma 4 del decreto*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. le attività di pianificazione di bacino, ivi compresi il rilascio dei pareri afferenti ai piani di bacino e le attività di aggiornamento e modifica dei medesimi piani, facenti capo alle sopresse Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali e alle strutture regionali comprese nei singoli distretti che svolgono, alla data di entrata in vigore del presente decreto, funzioni di autorità di bacino, sono esercitate con le modalità di cui al comma 6. Nelle more dell'emanazione del d.p.c.m., il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare approva gli atti necessari per assicurare l'aggiornamento dei Piani di bacino e relativi stralci funzionali e territoriali, d'intesa con le regioni e le Autorità di bacino ricadenti nei singoli distretti (comma 7) (...)".

Vista la nota prot. n. 1083/STA del 20 gennaio 2017 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (di seguito MATTM) ha provveduto a trasmettere a tutte le Autorità di bacino e alle regioni il testo del decreto ministeriale n. 294 del 25.10.2016 e ha dato i primi indirizzi per l'avvio operativo delle nuove Autorità di bacino distrettuali;

Visto il D.P.C.M. 14/07/2017, registrato alla Corte dei Conti il 10 agosto 2017 al n. 1682, con il quale la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata segretario generale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;

Vista la delibera del Comitato Istituzionale del 3 marzo 2016, con la quale è stato approvato il II ciclo del Piano di Gestione delle Acque -DPCM del 27.10.2016 (G.U. n.25 del 31.01.2017) - ed il I ciclo del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale - DPCM del 27.10.2016 (G.U. n. 28 del 03.02.2017);

Vista la Legge Regionale Campania n. 8 del 07.02.1994 "*Norme in materia di difesa del suolo – Attuazione della Legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modificazioni ed integrazioni*";

Viste le norme regionali in materia di programmazione e pianificazione territoriale e ambientale, tutela, uso e gestione delle risorse suolo, acqua e ambiente;

Viste le attività di pianificazione e programmazione, nonché studi e progetti su specifiche tematiche ad oggi svolte dall'Autorità di Bacino Nazionale Liri-Garigliano e Volturno e dall'Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale per il Bacino Idrografico del Fiume Sele e Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale (cfr. All. 1);



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Visto l'art 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 "Accordi fra pubbliche amministrazioni", come introdotto dall'art 21 della legge n.15/2005";

CONSIDERATO

- **Che** la Direttiva Quadro nel settore delle acque 2000/60/CE definisce l'azione comunitaria per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee, che assicuri la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, agevoli l'utilizzo idrico sostenibile, protegga l'ambiente, migliori le condizioni degli ecosistemi acquatici e mitighi gli effetti delle inondazioni e della siccità;
- **Che** la Direttiva 2007/60/CE nei "considerato" specifica tra l'altro che:
 - *"La direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, introduce l'obbligo di predisporre piani di gestione dei bacini idrografici per tutti i distretti idrografici al fine di realizzare un buono stato ecologico e chimico delle acque e contribuirà a mitigare gli effetti delle alluvioni"*.
 - *"L'elaborazione dei piani di gestione dei bacini idrografici previsti dalla direttiva 2000/60/CE e l'elaborazione dei piani di gestione del rischio di alluvioni di cui alla presente direttiva rientrano nella gestione integrata dei bacini idrografici"*.
- **Che** ai fini del coordinamento dell'applicazione delle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE, l'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE rimanda all'adozione di misure appropriate, *"mirando a migliorare l'efficacia, lo scambio di informazioni ed a realizzare sinergie e vantaggi comuni..."*,
- **Che** l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha svolto attività di coordinamento nei confronti delle Regioni e delle Autorità di Bacino comprese nel territorio distrettuale per la realizzazione dei Piani di Gestione Acque e Rischio di Alluvioni.
- **Che** sono in essere intese e coordinamento tra le Autorità di Bacino interregionali e regionali e quella del distretto, per la predisposizione di programmi di azione, studi ed interventi da inserire nella programmazione 2014-2020, ai fini dell'attuazione delle misure definite nei piani di cui alle Dir. 2000/60/CE e 2007/60/CE;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- **Che** i processi di elaborazione dei succitati piani di gestione devono ottimizzare le reciproche potenzialità di sinergie e benefici comuni, tenuto conto degli obiettivi ambientali della Direttiva 2000/60/CE e degli obiettivi della Direttiva 2007/60/CE atti a garantire, attraverso attività di valutazione e di gestione dei rischi di alluvione, la riduzione delle conseguenze negative per la salute umana, per il territorio, per i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali.
- **Che** il complesso ed articolato sistema di norme nazionali e regionali richiede il rafforzamento ed il mantenimento delle intese e del coordinamento tra le istituzioni regionali e l'Autorità di Distretto;
- **Che** la Regione Campania ha un notevole patrimonio ambientale in termini di disponibilità di risorse idriche e di aree di pregio ambientale a cui si associano situazioni di criticità estrema come le aree a rischio idrogeologico e le aree di crisi ambientale;
- **Che** il territorio campano ha un ruolo rilevante in ambito di patrimonio idrico e di trasferimenti interregionali di risorse idriche;
- **Che** l'Autorità di Distretto svolge un notevole ruolo nell'ambito del governo delle risorse idriche in ambito di Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale attraverso il Piano di Gestione delle Acque e nello sviluppo dei successivi cicli nonché nell'Osservatorio sulle risorse idriche ed azioni di pianificazione connesse;
- **Che** è necessario proseguire un'attività di pianificazione unitaria, organica e razionale del sistema fisico-ambientale, per un buon uso e governo delle risorse acqua e suolo, nell'ottica della sostenibilità ambientale;
- **Che** dal 17 febbraio 2017, data di entrata in vigore del citato D.M. n. 294 del 25 ottobre 2016, risultano soppresse tutte le Autorità di bacino di cui alla legge 183/1989 e che, nelle more dell'avvio operativo delle nuove Autorità distrettuali, è necessario garantire lo svolgimento delle funzioni dalle stesse svolte;
- **Che** con delibera di Giunta n. 74 del 14 febbraio 2017, la Regione Campania ha preso atto di quanto disposto dal Decreto MATTM n. 294 del 25.10.2016;
- **Che** con la medesima delibera la Regione Campania ha tra l'altro assegnato alla Direzione Generale dei lavori pubblici il personale della Giunta regionale in servizio presso l'ex Autorità di bacino regionale Campania Centrale e l'ex Autorità di bacino regionale Campania Sud ed Interregionale del fiume Sele;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- **Che** le funzioni di coordinamento per il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale sono attribuite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare a far data dall'entrata in vigore del D.M. ai Segretari Generali delle ex Autorità di Bacino Nazionali, nelle more della nomina dei Segretari Generali di cui all'art. 63 comma 7 del d.lgs. 152/2006 e fino alla stessa, al fine di provvedere agli adempimenti tecnico-amministrativi funzionali alla piena attuazione della riforma distrettuale, nonché a quelli tecnici previsti all'art. 12 comma 6 e 7 del citato D.M;
- **che** l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e la Regione Campania, a seguito di confronti tecnico-scientifici, ritengono di reciproco interesse, al fine della migliore gestione delle rispettive competenze in materia di difesa suolo, sperimentare una forma di collaborazione, volta a ottimizzare i processi di pianificazione e programmazione ad oggi attivati ed in corso per il territorio campano e ad assicurare l'efficacia e la coerenza degli interventi sui corpi idrici e sul demanio regionale da attuarsi nel prossimo periodo;
- **che** la Regione Campania ha interesse all'ubicazione della sede legale dell'Autorità di Bacino nel capoluogo campano;
- **che** all'indicato fine appare necessario stipulare il presente *accordo* ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO SI STIPULA IL SEGUENTE ACCORDO

Art. 1 (Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Art. 2 (Oggetto e Finalità)

Nell'ambito degli interessi istituzionali dei soggetti sottoscrittori, con il presente Accordo le Parti convengono di avviare una reciproca collaborazione finalizzata a ottimizzare i processi di pianificazione e programmazione nel territorio campano, al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa e di migliorare la sostenibilità delle politiche di governo del territorio, con particolare riferimento ai seguenti obiettivi:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- governo unitario e condiviso - Regione e Autorità di Distretto - della sostenibilità delle risorse fisico-ambientali;
- semplificazione dell'iter dei procedimenti tecnico-amministrativi finalizzati alla verifica della compatibilità e coerenza dei diversi livelli di pianificazione;
- gestione diretta del territorio da parte degli Enti locali, nell'ambito di uno quadro unitario di pianificazione e programmazione condiviso ed approvato da Autorità di Distretto e Regione.

Art. 3 (Contenuto della collaborazione)

Per la realizzazione delle finalità di cui al precedente art. 2, le Parti si impegnano ad assicurare, per quanto di rispettiva competenza:

- a) la capitalizzazione del sistema delle conoscenze e dei contenuti degli strumenti di pianificazione relativi alle risorse acque e suolo e ambiente connesso attraverso la reciproca condivisione dei seguenti strumenti di pianificazione, ove redatti e vigenti:
 - Piani Stralcio Assetto Idrogeologico Frane ed Alluvioni (parte tecnica e amministrativa);
 - Piani Stralcio Erosione Costiera (parte tecnica e amministrativa);
 - Piano di Gestione Alluvioni (parte tecnica e amministrativa);
 - Piano di Tutela delle Acque (parte tecnica e amministrativa);
 - Piano di Gestione Acque (parte tecnica e amministrativa);
- b) lo svolgimento coordinato di attività di analisi e comparazione dei contenuti tecnico-amministrativi dei piani di cui alla lettera precedente, anche in correlazione con i contenuti degli altri strumenti di pianificazione e programmazione afferenti a carattere regionale e nazionale;
- c) la definizione e stesura di criteri tecnico-amministrativi condivisi;
- d) la omogeneizzazione, secondo criteri definiti dalle parti e nel rispetto della normativa vigente, degli atti di pianificazione, attraverso la redazione, ove necessario, di nuovi elaborati e di un documento unico tecnico-amministrativo di riferimento.

Art. 4 (Gruppo di lavoro)



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

1. Al fine dell'espletamento delle attività di cui all'articolo precedente, le parti si impegnano a costituire, entro 15 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo, un apposito Gruppo di lavoro, con il contributo di professionalità interne in possesso di specifiche competenze ed esperienza. Il Gruppo di lavoro opererà in conformità a un "programma tecnico-temporale-economico", costituente il documento di base della collaborazione, da condividersi entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo dai soggetti indicati nel successivo articolo 5.

Art. 5 (Coordinamento)

1. Per l'espletamento delle attività di cui al presente Accordo, il coordinamento tecnico per l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale verrà curato dal Segretario Generale, Dott.ssa Geol. Vera Corbelli, supportata da; il coordinamento tecnico per la Regione Campania verrà curato da supportato da Il gruppo di lavoro, ove necessario, potrà avvalersi di esperti, a titolo gratuito.

Art. 6 (Ulteriori forme di collaborazione istituzionale)

1. Con la sottoscrizione del presente Accordo, le Parti si impegnano, altresì:

- a) al perseguimento di ogni altro accordo o intesa finalizzati al miglioramento degli standard delle attività e degli interventi in materia di difesa del suolo sul territorio campano, anche attraverso forme di reciproco supporto, di natura tecnica e/o logistica nel perseguimento delle finalità di cui in premessa;
- b) alla più ampia collaborazione, nelle forme e con le modalità previste dalla legislazione vigente, per progetti specifici in tema di manutenzione e gestione di aree soggette a criticità ambientale, pericolosità idrogeologica e rischio connesso a fenomeni naturali, attraverso interventi strutturali e non strutturali (ad esempio, presidio e sorveglianza territoriale, monitoraggio, attività manutentorie).

Art. 7 (Durata)

1. La durata della presente intesa decorre dal momento della sua sottoscrizione ed avrà termine con il completamento delle attività di cui all'articolo 2. Per tutto quanto non espressamente indicato nel presente Accordo si provvederà con successivi atti, d'intesa tra le parti.

Art. 8 (Recesso)



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

1. Qualora, per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, una delle Parti intendesse recedere unilateralmente dall'Accordo, dovrà darne congruo e motivato preavviso all'altra parte.

Il presente Accordo è firmato su supporto digitale in unico originale e sottoscritto con firma digitale da ciascuna delle Parti.

Per l'Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol. Vera Corbelli

Per la Regione Campania

**Il Presidente della Giunta della
Regione Campania**
On.le Dott. Vincenzo De Luca